

**L'EMERGENZA**

# Caos rifiuti sacchetti a terra fuori dal Centro

di **Lorenzo d'Albergo**

La raccolta è entrata a regime, i net-turbini già da giorni raccolgono più delle 2.902 tonnellate di spazzatura indifferenziata prodotta dai romani. Anche se in città restano criticità a macchia di leopardo: come si legge nei documenti prodotti negli ultimi giorni da Ama, restano criticità «medio alte» nel III e XIV Municipio e «medie» al V, XIII e XV. Ancora montagne di sacchetti a terra che, stando alle promesse della municipalizzata al Campidoglio 5S, dovrebbero sparire entro sette giorni.

A quel punto l'azienda di via Calderon de la Barca, dopo la grande crisi e lo spettro dell'emergenza sanitaria, proverà a voltare pagina: in agenda ci sono spese per almeno 27 milioni di euro. Investimenti per acquistare mezzi e cassonetti. Ma andiamo con ordine: la gara da 19 milioni bandita dall'ex cda presieduto da Lorenzo Bagnacani per l'acquisto di 339 camion con vasche ribaltabili questa volta, a differenza del passato, non è andata deserta. Venerdì, giorno di apertura delle buste, alla municipalizzata sono arrivate due offerte. Una boccata di ossigeno, visto che più della metà dei compattatori Ama sono ai box, guasti.

La seconda partita è quella dei secchioni. Dopo i 360 piazzati in

strada la scorsa settimana dopo il focolto di incendi che ha segnato i giorni dell'emergenza rifiuti, entro la fine della prossima ne arriveranno altri 130. Quindi via libera all'acquisto di altri 12.000 contenitori per una spesa da oltre 8 milioni di euro. Numeri da portare al tavolo della prossima settimana coi sindacati: i lavoratori vogliono rassicurazioni sull'approvazione dei bilanci 2017 e 2018, oltre che sulle assunzioni promesse dal Comune grillino.

Mosse per uscire da quell'angolo in cui la capitale rischia costantemente di finire quando si tratta di immondizia. Mentre vanno avanti le trattative con la Svezia e la Bulgaria per portare all'estero i rifiuti, arrivano infatti brutte notizie dai dirimpettai laziali. Il sindaco di Frosinone, il leghista Nicola Ottaviani, minaccia di staccare la spina a Roma: «Alla prossima assemblea Saf, diremo «no» ai sacchetti romani. È un voto contro una finta emergenza che viene invocata dalla capitale ogni estate, pur sapendo bene che, in assenza di programmazione su discariche e siti, si arriva sempre a portare i rifiuti in giro per il Lazio, soprattutto qui». C'è poi il caso Rida. Negli atti che Ama ha portato a Comune e Regione si legge che l'azienda di Aprilia «ha comunicato una riduzione consistente dei quantitativi contrattualizzati in violazione dell'ordi-

nanza» firmata dalla Pisana. Un atto che il patron dell'impianto, Fabio Altissimi non pare aver digerito: «Raggi e Zingaretti hanno fatto solo scaricabarile sui rifiuti. Noi intanto non siamo messi nelle condizioni di lavorare a pieno regime».

Su impianti e discariche, invece, è scontro tra Ranieri. Vanessa, membro dell'ex cda di Ama, contro Massimo, componente dell'attuale consiglio che punta sulla differenziata con recupero di materiale ma è anche convinto che servano soluzioni per gli scarti non riciclabili: «Il mio successore – attacca Vanessa Ranieri, avvocatessa ambientalista – sostiene che gli investimenti vadano fatti su discariche ed inceneritori? Mi chiedo cosa abbia fatto cambiare idea alla sindaca Virginia Raggi».

***Polemica tra vecchio  
e nuovo cda  
sullo smaltimento  
Vanessa Ranieri:  
"Raggi ha cambiato  
idea su inceneritori  
e discariche"***

**In crisi III e XIV Municipio. In arrivo 339 nuovi camion. Frosinone, no alla spazzatura di Roma**

▲ **Al Prenestino**

Nella foto di Marco Di Piero così appariva ieri via Chirso al Prenestino. Rifiuti sparsi in strada e un divano



## Ditelo a Repubblica Le foto della vergogna



Segnalate le storie di ordinario degrado legato ai rifiuti. Mandate foto e testi a [www.roma.repubblica.it](http://www.roma.repubblica.it) oppure all'indirizzo mail [lettereroma@repubblica.it](mailto:lettereroma@repubblica.it)